

LETTERE  
GENOVESIPIERO  
OTTONEQuello stile  
piemontese

**I**NOSTRI rapporti con i vicini d'oltre Appennino, e sono italiani anche loro, non sono sempre stati dolci attraverso il tempo, ma un grande giornalista genovese, Giovanni Ansaldo (il più grande?), rese un

dovuto omaggio ai conazionali d'oltre Appennino, tanti anni fa, con alcuni scritti che l'editore Aragno ripresenta adesso in un elegante volume: Stile Piemontese (prefazione di Giuseppe Marcenaro). Si tratta di note biografiche e ricordi

vari riguardanti due personaggi della storia patria, Giovanni Giolitti e Luigi Einaudi. Del primo gli storici non hanno sempre parlato bene (né lui cercava di procurarsi, con quel suo carattere, complimenti o encomi), dell'altro si è parlato po-

co. Ma che persone straordinarie, l'uno e l'altro. La lettura di questi scritti mi conferma più che mai nella convinzione che l'Italia sarebbe oggi un paese diverso, e meriterebbe ben altro rispetto, se dopo l'unificazione lo stile piemontese

avesse dato la sua impronta all'intera penisola, e se la capitale fosse rimasta a Torino. Il contrasto fra il costume di uomini come quelli, e questi altri che figurano nelle cronache dei nostri giorni, è davvero incredibile. Com'era il titolo di un certo film? Oh cielo, come siamo caduti in basso!